Acer Campestre





ACER CAMPESTRE





NOME SCIENTIFICO: Acer Campestre

NOME COMUNE: Acero Campestre, Acero oppio

FAMIGLIA: Aceraceae

Origine e diffusione: originario dell'Europa, è diffuso spontaneamente in tutta Italia, tranne che in alta montagna e nelle zone più aride della fascia mediterranea. Viene utilizzato per la realizzazione di siepi e rimboschimenti oltre ad essere coltivato come pianta ornamentale.

Areale di distribuzione in Italia



Dimensione e portamento: è un albero di dimensioni contenute a crescita lenta, la cui chioma ha generalmente forma ovoidale o rotondeggiante; può avere portamento arbustivo-cespuglioso poiché spesso il fusto è ramificato nella parte medio bassa. In genere a maturità raggiunge altezze comprese tra 5 e 9 m, anche se esistono esemplari alti fino a 15 m.



Fusto e corteccia: la corteccia è di colore ocra brunastro e liscia negli esemplari giovani, mentre diventa bruno grigiastra con profonde fessurazioni longitudinali e costolature in rilievo negli alberi adulti. I rami talvolta presentano larghe ali sugherose.



Foglie: è un albero a foglie caduche. La foglia, dotata di un lungo picciolo (3-7 cm), è palmata e presenta 5 lobi, più raramente 3; la pagina superiore è di colore verde scuro, mentre quella inferiore più chiara presenta una fine peluria in prossimità delle nervature. Le dimensioni medie della foglia (lunghezza 6-10 cm, larghezza 5-10 cm) sono decisamente inferiori a quelle dell'acero riccio e dell'acero di monte. In autunno le lamine fogliari assumono una colorazione giallo dorata prima di cadere al suolo.





Fiori: I fiori, di colore giallo-verdastro, sono ermafroditi e raggruppati in infiorescenze erette (corimbi) lunghe circa 10 cm. La fioritura avviene da fine aprile all'inizio di maggio in corrispondenza della ripresa vegetativa.





Frutti: Samara con ali divergenti a 180°, anche detta disamara o samara doppia.





Semi: ogni samara contiene un seme piatto, privo di endosperma, con sottile tegumento bruno a maturità.

Propagazione: la raccolta del seme deve essere eseguita poco prima del distacco naturale che può avvenire fino a febbraio. La semina è autunnale.

Note caratteristiche: in passato era spesso utilizzato nelle vigne come tutore vivo per le viti e ai bordi dei campi per la realizzazione di siepi. Il nome campestre trae origine proprio da questa particolare diffusione negli ambienti rurali.